



**CITTA' DI VERCELLI**  
**SETTORE SVILUPPO URBANO ED ECONOMICO**  
**SPORTELLLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE**

**PRATICA N° 62/2017**  
**DEL 01/02/2017**

**PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO**  
**N° 1**

Il Dirigente del Settore Sviluppo Urbano ed Economico

**Vista** la comunicazione di modifica non sostanziale relativa all'intervento di riattivazione della centrale termoelettrica per l'esercizio a ciclo semplice acquisita al Protocollo Generale il giorno 01/02/2017 con n. 5265/2017, presentata da BIGNAMI MASSIMILIANO, nato a VARESE il 22/08/1970, residente in VIA BERGOGNONE n. 31 MILANO, Codice fiscale BGNMSM70M22L682N per conto della ditta ALPIQ VERCELLI S.R.L., con sede in VIA STEPHENSON n. 73, MILANO, Partita IVA 13179340156, riguardante l'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n.1971 del 29/7/2014 ai sensi dell'art.29 – nonies, comma 1, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. , relativa all'impianto sito in VERCELLI, VIA ETTORE ARA n. 48;

**Vista** la documentazione presentata;

**Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 1186 del 26/07/2017 della Provincia di Vercelli avente ad oggetto *“articolo 29 – octies del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 – Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta Alpiq Vercelli s.r.l. (sede legale in via Stephenson 73 - 20157 Milano (MI) – C.F. e P.IVA 13179340156) con installazione IPPC ubicata in via Ettore Ara n.48 – 13100 Vercelli (VC)”*, trasmessa con comunicazione acquisita al Protocollo Generale il 27/07/2017 con n. 2017/35719;

**Visti:**

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare per la parte II, che disciplina le procedure per la VIA;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico e idrico;
- Il Regolamento del Parlamento Europeo e Consiglio UE 166/2006/Ce: “Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti”;
- La circolare del MATTM prot.n. 22295 del 27/10/2014 recante Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- Il Decreto del MATTM n.272 del 13/11/2014;
- La Legge 7 agosto 1990, n.241;
- Il D.Lgs. 26/&/2015, n.105;
- La L.R. 14 dicembre 1998, n.40 e s.m.i.;
- Le circolari del MATTM n. 22295 del 27/10/2014 e n. 27569 del 14/11/2016 recanti criteri e linee sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- Il Decreto del MATTM n.272 del 13/11/2014;
- La D.C.R. n.211-34747 del 30/7/2008;

- La D.G.P. n.12 del 7/7/2011;
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n.1/R;
- La L.R. 26 aprile 2000, n.44;
- Il D.P.R. n.160/2010;

**Preso atto** che sussistono le condizioni per procedere all'aggiornamento dell'A.I.A n.1971 del 29/07/2014 al fine di recepire le modifiche intervenute nell'installazione per la riattivazione della centrale termoelettrica per l'esercizio a ciclo semplice, procedendo contestualmente alla sostituzione dell'Allegato A dell'A.I.A n. 1971 del 29/7/2014 con l'allegato A al provvedimento determinativo n.1186 del 26/7/2017 emanato dalla Provincia di Vercelli;

**Visto** il D.P.R. 160/2010 e s.m.i.;

**Visto** l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Viene assunto il seguente

### **Provvedimento Conclusivo**

1. sulla scorta dei consensi ed atti di cui in premessa si dichiara concluso il procedimento avviato con istanza prot. 5265/2017 del 01/02/2017;  
 si emette pertanto a favore di ALPIQ VERCELLI S.R.L., il Provvedimento Unico di aggiornamento per modifica non sostanziale dell'A.I.A. n. 1971 del 29/7/2014, con contestuale sostituzione dell'Allegato A dell'A.I.A n. 1971 del 29/7/2014 con l'allegato A al provvedimento determinativo n.1186 del 26/7/2017 emanato dalla Provincia di Vercelli;  
 il presente provvedimento ha efficacia a condizione che:
  - I. vengano rispettati i tempi, le modalità di esercizio, la disposizione, il tipo di struttura eventualmente dichiarati dalla documentazione tecnica presentata;
  - II. vengano rispettate tutte le prescrizioni contenute negli atti istruttori e pareri acquisiti ed allegati al presente provvedimento conclusivo, i quali vengono consegnati alla Società interessata e conservati agli atti presso gli uffici degli Enti istruttori che hanno espresso i pareri o gli atti autorizzativi sub procedurali;
2. con il presente provvedimento sono consegnati i seguenti atti:  
 Determinazione Dirigenziale n. 1186 del 26/07/2017 della Provincia di Vercelli avente ad oggetto *“articolo 29 – octies del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 – Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta Alpiq Vercelli s.r.l. (sede legale in via Stephenson 73 - 20157 Milano (MI) – C.F. e P.IVA 13179340156) con installazione IPPC ubicata in via Ettore Ara n.48 – 13100 Vercelli (VC),* trasmessa con comunicazione acquisita al Protocollo Generale il 27/07/2017 con n. 2017/35719 e comprensiva degli allegati parte integrante e sostanziale del Provvedimento stesso;
3. il presente provvedimento è rilasciato mediante invio all'indirizzo di posta elettronica certificata del soggetto richiedente i cui riferimenti sono:

BIGNAMI MASSIMILIANO  
 VIA BERGOGNONE 31  
 20100 MILANO MI

ALPIQ VERCELLI S.R.L.  
 VIA STEPHENSON 73  
 20100 MILANO MI

[alpiqverceli@pec.alpiq.com](mailto:alpiqverceli@pec.alpiq.com)

4. copia dello stesso è pubblicata all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi, al fine di garantire l'informazione pubblica.

Contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 ultimo comma della Legge 241/1990, gli interessati possono proporre entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data della notifica del presente atto, ricorso giurisdizionale al T.A.R. Piemonte, o entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Vercelli, li

IL DIRETTORE DEL SETTORE  
Scaramozzino Ing. Giuseppe

(\*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



## PROVINCIA DI VERCELLI

### Tutela Ambientale

UFFICIO Rifiuti, Emissioni in Atmosfera,  
Inquinamenti e Bonifiche

---

Atto N. 1186

N. Mecc. PDET-1200-2017 del 24/07/2017

del 26 / 07 / 2017

**Oggetto: articolo 29-octies del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 - Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta Alpiq Vercelli s.r.l. (sede legale in Via Stephenson 73 - 20157 Milano (MI) - C.F. e P.IVA 13179340156) con installazione IPPC ubicata in Via Ettore Ara n. 48 - 13100 Vercelli (VC).**

### IL DIRIGENTE RESPONSABILE

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare la parte II, che disciplina le procedure per la VIA, la VAS e l'IPPC;

**Vista** la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

**Visto** il regolamento Parlamento europeo e Consiglio Ue 166/2006/Ce: "Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti";

**Vista** la Circolare del MATTM n. prot. 22295 del 27/10/2014 recante Linee di indirizzo sulle modalità applicative delle disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

**Visto** il Decreto del MATTM n. 272 del 13/11/2014 recante modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis), del D. Lgs. 152/2006;

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;

**Visto** il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;

**Vista** la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;

**Vista** la Circolare del MATTM n. prot. 0027569 del 14/11/2016 recante criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 46;

**Vista** la Circolare del MATTM n. prot. 22295 del 27/10/2014 recante Linee di indirizzo sulle modalità applicative delle disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

**Visto** il Decreto del MATTM n. 272 del 13/11/2014 recante modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis), del D. Lgs. 152/2006;

**Visto** il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

**Vista** la Delibera del Consiglio Regionale n. 211-34747 del 30/07/2008, di "Aggiornamento degli allegati alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008)";

**Vista** la D.G.P. n. 12 del 7 Luglio 2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l'acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59", come adeguato dalla D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, e con cui si è stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all'atto di presentazione dell'istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo di un'Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l'irricevibilità della domanda stessa;

**Visto** il decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, regolamento regionale recante disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, modificato dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 2 agosto 2006, n. 7/R e dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 4 dicembre 2006 n. 13/R;

**Vista** la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di

*analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”;*

**Vista** la D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 avente per oggetto “Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui al D.L.gs 22/97”;

**Visto** il DPR n. 160/2010 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.”, entrato in vigore in data 01/10/2011;

#### **PREMESSO CHE:**

- l’Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) è il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle dell’allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis dello stesso decreto ai fini dell’individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento;
- ai sensi dell’art. 5 c. 1 lett. i-quater) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definita **“installazione”** l’unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all’Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull’inquinamento;
- ai sensi dell’art. 5 c. 1 lett. r-bis) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definito **“gestore”** qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l’installazione oppure che dispone di un potere economico determinante sull’esercizio tecnico della medesima;
- la ditta **ALPIQ VERCELLI s.r.l.**, in qualità di Gestore, con sede legale in Via Stephenson 73 – 20157 Milano (MI) ed installazione IPPC ubicata in Via Ettore Ara n. 48 – 13100 Vercelli (VC), è stata autorizzata, con provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 82899 del 19/12/2008, riesaminata con provvedimento n. 1971 del 29/07/2014 a svolgere le attività di cui al:
  - **codice IPPC 1.1: Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW;**
- la Centrale Termica è rimasta in stato di fermo e conservazione da settembre 2013;

#### **VISTI**

- la comunicazione di modifica non sostanziale presentata dal Gestore Alpiq s.r.l. in data 31/01/2017 relativa all’intervento di riattivazione della centrale termoelettrica per l’esercizio a ciclo semplice;
- la nota della Provincia di Vercelli n. prot. 4678 del 15/02/2017 trasmessa al Gestore, al SUAP del Comune di Vercelli, al Comune di Vercelli, all’ASL VC e ad ARPA – Dipartimento Vercelli, di comunicazione di avvio del procedimento finalizzato alla valutazione della sostanzialità della modifica

- in questione e di convocazione di tavolo tecnico per il giorno 20/03/2017;
- visti gli esiti del tavolo tecnico del 20/03/2017 trasmessi con nota n. 10130 del 29/03/2017, con cui venivano chieste le seguenti integrazioni e convocata una nuova seduta per il giorno 13/04/2017:
    - o cronoprogramma di riattivazione centrale termica comprensivo delle attività di ripristino del sistema SME implementato della norma UNI 14181:2015, dell'acquisizione della certificazione ISO 14001 e della riattivazione della centralina di monitoraggio della qualità dell'aria;
    - o proposta di nuova definizione di minimo tecnico;
    - o verifica di coerenza con il PRG del Comune di Vercelli;
    - o copia contratto con Terna;
    - o simulazione di un evento transitorio con previsione dati emissivi (concentrazione e flussi di massa, portata e temperatura fumi) in relazione al regime di funzionamento della turbina, rapportati ad una finestra temporale di 1 ora, nonché ogni ulteriore considerazione utile al fine di meglio caratterizzare la significatività in termini ambientale della fase transitoria;
    - o qualsiasi altra valutazione che la Ditta ritenga opportuna per attestare che l'intervento non produrrà effetti significativi negativi sull'ambiente.
  - le integrazioni del 10/04/2017 (n. prot. di ricevimento 11219);
  - la nota della Provincia n. 12986 del 28/04/2017, trasmessa in esito al tavolo tecnico del 13/04/2017 di presa d'atto della non sostanzialità delle modifiche comunicate e della necessità di procedere ad un aggiornamento dell'A.I.A.;

**DATO ATTO** che il Gestore in data 18/05/2017 ha provveduto a versare le spese istruttorie pari a 300 Euro per l'aggiornamento dell'AIA per modifica non sostanziale;

**RITENUTO** di procedere all'aggiornamento dell'A.I.A. n. 1971 del 29/07/2014, al fine di recepire le modifiche intervenute nell'installazione per la riattivazione della centrale termoelettrica per l'esercizio a ciclo semplice;

**ATTESO** che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 267 del 18/08/2000;

### **DETERMINA**

- **di aggiornare per modifica non sostanziale**, ai sensi dell'art. 29- nonies c. 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'A.I.A. n. 1971 del 29/07/2014, rilasciata al Gestore Alpiq Vercelli s.r.l., per l'esercizio, presso l'installazione sita in Via Ettore Ara n. 48 - 13100 - Vercelli (VC), delle attività di cui al **codice IPPC**:
  - 1.1:** *Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW;*

- **di sostituire l'Allegato A** dell'A.I.A. n. 1971 del 29/07/2014 con l'Allegato A al presente provvedimento, che costituisce parte integrante e sostanziale;
- **di fare salva** in ogni altra parte, per quanto non in contrasto con il presente provvedimento, l'A.I.A. n. 1971/2014 e s.m.i.;
- **che** il presente provvedimento sia sempre custodito insieme all'A.I.A. n. 1971/2014 e s.m.i., anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;

### DISPONE

- **che** copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli, siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso il Servizio A.I.A. - IPPC dell'Area Territorio-Ambiente della Provincia di Vercelli;
- **che** il presente provvedimento sia trasmesso al SUAP del Comune di Vercelli ai fini dell'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento ai sensi del DPR 160/2010 e s.m.i. e successiva trasmissione alla Ditta Alpiq Vercelli s.r.l.;
- **che** copia del provvedimento conclusivo sia inviato per conoscenza, a cura del SUAP, ad ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, ASL "VC" - Dipartimento di Prevenzione, Comune di Vercelli, Associazione di Irrigazione Ovest-Sesia, Ditta Polioli S.p.A, nonché alla presente Amministrazione Provinciale;
- **che** il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile;
- **che** la presente determinazione, non comportando impegno di spesa, diventa esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

*Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.*

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE**

(Arch. Caterina Silva)



Rif. numero meccanografico PDET-1200-2017

*Oggetto: articolo 29-octies del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 - Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta Alpiq Vercelli s.r.l. (sede legale in Via Stephenson 73 - 20157 Milano (MI) - C.F. e P.IVA 13179340156) con installazione IPPC ubicata in Via Ettore Ara n. 48 - 13100 Vercelli (VC).*

La presente determinazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio

il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

Vercelli, li \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

L'INCARICATO DEL SERVIZIO

\_\_\_\_\_



Provincia di Vercelli - Settore Tutela Ambientale

Aggiornamento per modifica non sostanziale A.I.A. - Allegato A

Ditta: ALPIQ VERCELLI s.r.l.

**ALLEGATO A**

**A1. CONDIZIONI GENERALI**  
**DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:**

**Ragione sociale:** ALPIQ VERCELLI s.r.l.

**Sede legale:** Via Stephenson 73 - 20157 Milano (MI)

**C.F. e P. IVA** 13179340156

**UBICAZIONE IMPIANTI**

Installazione di Via Ettore Ara n. 48 - 13100 Vercelli (VC)

**CODICE NOSE-P:** 101.04

**CODICE NACE:** 35

**CODICE IMPIANTO:** 2158/181

**CODICE PRTR:** 1.c

**CODICE IPPC:** 1.1 *"Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW"*

**CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE**

Potenza termica nominale: 105 MW termici;

Potenza elettrica nominale: 42,2 MW elettrici.

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:**

La Centrale termoelettrica ALPIQ VERCELLI s.r.l. è una centrale termoelettrica a ciclo combinato che viene convertita a ciclo semplice per una potenza di 42,2 MWe. In tabella "A1" sono elencati i principali elementi che costituiscono l'installazione.

ATTIVITA' IPPC n. 1		TABELLA "A1"
Cod. IPPC	Sigla Fase	Descrizione
1.1	Gruppo di generazione	Turbina a gas naturale di tipo TURBOGAS General Electric LM6000 PD di potenza nominale pari a 40 Mwe, alimentata a gas naturale; provvista di bruciatori con tecnologia DLE e cabinato fonoassorbente. Alternatore
		Sistemi ausiliari
	Sistema di lubrificazione ad olio della turbina a gas e dell'alternatore	
	Torri di raffreddamento	
	Pompe di raffreddamento dell'alternatore, olio lubrificazione TG, compressori metano	
	Skid dosaggio chimico torri di raffreddamento	
	Skid lavaggio turbina a gas	
	Compressori metano	
	Circuito anti-ghiaccio turbina a gas	
	Ausiliari elettrici turbina a gas	
	Trasformatore elevatore e trasformatori di unità	
	Distribuzione elettrica, UPS, batterie, gruppo elettrogeno	
Portale AT e sottostazione 132 kV		



**A2. EMISSIONI IN ATMOSFERA**  
**PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

Punto di emissione	STABILIMENTO: ALPIQ VERCELLI s.r.l. Via Ettore Ara 48 - Vercelli	ATTIVITA' IPPC n. 1			CODICE IMPIANTO: 2158/181			TABELLA "A2"					
		Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante		Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
									[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
E1													
E2	TURBINA A GAS	416.500 <sup>1</sup>	24	continua	454	NO <sub>x</sub> <sup>2</sup> , come NO <sub>2</sub>	50	17,7	27	2,7	---		
	<sup>1</sup> portata normalizzata di processo effettiva dichiarata dalla ditta												
	<sup>2</sup> valori di concentrazione e flusso riferiti a gas secco e tenore volumetrico di ossigeno del 15%												



**PRESCRIZIONI SPECIFICHE:**

19. Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati in tabella "A2" sono espressi in concentrazione media oraria ( $\text{mg}/\text{Nm}^3$  = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a 0°C e 0,101 MPa, previa detrazione del tenore di vapore acqueo) e in flusso di massa (kg/h) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
20. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, durante i periodi di normale funzionamento degli stessi (intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi), il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella A2.
21. Il punto di emissione E1 dismesso dovrà essere flangiato come descritto nella comunicazione di modifica non sostanziale.
22. Relativamente al nuovo punto di emissione E2 il termine per la messa a regime dell'impianto è di **120 giorni dalla data di messa in esercizio, e comunque per un numero massimo di 60 avviamenti della turbina a gas**. La data di messa in esercizio deve essere comunicata al Sindaco, alla Provincia ed all'ARPA con un anticipo di almeno 15 giorni.
23. Con riferimento al nuovo punto di emissione E2 il Gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime (autocontrolli iniziali), per la determinazione di tutti i parametri contenuti in tabella A.2 e ad esso associati; le date di effettuazione dei suddetti autocontrolli dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento ARPA ed al Sindaco. I risultati dei rilevamenti dovranno poi essere trasmessi alla Provincia di Vercelli, al Dipartimento ARPA ed al Sindaco competente per territorio entro 30 giorni dalla data di emanazione del referto analitico.
24. Il rilevamento iniziale e periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.4 del presente allegato), **sui camini e con la periodicità indicata alla tabella 1.6.1 dello stesso, e comunque in continuità con gli ultimi autocontrolli eseguiti**, ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché i metodi di campionamento riportati nella Tabella A, sezione 1.6.1. del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.
25. Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui al punto precedente, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.
26. Devono essere utilizzate torri evaporative del tipo semi-secco.
27. Sul camino E2 deve essere effettuato il controllo in continuo dei seguenti parametri: concentrazioni di NO, NO<sub>2</sub>, CO e O<sub>2</sub> libero, temperatura, umidità, portata volumetrica degli effluenti gassosi provenienti dalla linea turbogas e portata di gas naturale.



28. I dati prodotti dal sistema di misura di cui al punto precedente devono essere registrati in continuo e devono riferirsi allo stesso intervallo di tempo.
29. I sistemi di monitoraggio in continuo dovranno essere installati, tarati e mantenuti in conformità con la norma UNI 14181:2015. Prima della messa in esercizio della turbina a gas dovrà essere trasmesso a Provincia e ARPA il Manuale di Gestione dei Sistemi di Monitoraggio in Continuo (SME).
30. Il minimo tecnico della turbina a gas associata al camino E2 è pari a 26 MWe, corrispondente al 60% della potenza elettrica nominale della macchina.
31. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, la Ditta deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. In tali casi l'autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni.
32. In caso di indisponibilità dei dati per mancata effettuazione della misura, ovvero per mancata registrazione, la Ditta deve segnalarlo, con opportuna comunicazione scritta, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. e alla Provincia **entro 24 ore dall'evento**, e dovrà adottare tutte le misure alternative secondo quanto indicato nel Manuale di gestione dello SME; nella comunicazione, inoltre, devono essere specificate le cause dell'inconveniente e le tempistiche previste per il ripristino.
33. In caso di superamento dei limiti di emissione la Ditta è comunque tenuta a comunicarlo a Provincia ed ARPA **entro 24 ore** dalla registrazione del superamento, unitamente alle descrizione degli interventi attuati o da attuarsi per consentire il rientro nei limiti autorizzati, nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..
34. La gestione del monitoraggio in continuo al camino E2 dovrà rispettare quanto previsto nel manuale approvato.
35. In caso di misurazioni continue, i valori limite di emissione indicati nel quadro emissivo si considerano rispettati se la valutazione dei risultati evidenzia che, nelle ore operative, durante un anno civile nessun valore medio giornaliero supera i valori limite di emissione. I valori medi giornalieri convalidati sono determinati in base ai valori medi orari validi misurati previa detrazione del valore dell'intervallo di fiducia al 95%, valore che non può superare le percentuali riportate alla sezione 8 punto 4 dell'allegato II alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006. I valori orari che contribuiscono al computo delle medie giornaliere sono da ricondursi alla definizione di "ore operative" riportate nella definizione di cui alla lettera e) del punto 1 della parte I dell'Allegato II alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: "ore operative": il numero delle ore in cui l'impianto è in funzione, con l'esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi di guasto, salvo diversamente stabilito dalle normative adottate ai sensi dell'articolo 271, comma 3, o dall'autorizzazione.
36. I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza sul lavoro. Al fine di elevare in quota il materiale tecnico necessario ai campionamenti, ogni piattaforma di lavoro dovrà essere dotata di un sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature a carrucole con fune idonea provvista di idoneo sistema di blocco per quote inferiori a 10 m e per quote superiori, sistemi di sollevamento elettrico come argani o verricelli provvisti di sistemi frenanti. A lato della postazione di lavoro, deve essere sempre



Provincia di Vercelli - Settore Tutela Ambientale

Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Allegato A Ditta: ALPIQ VERCELLI s.r.l.

garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo collocato in quota;

- 37. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune.

\*\*\*\*\*



### **A3. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE** **PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

Le acque reflue domestiche della ditta ALPIQ VERCELLI s.r.l., sono convogliate, nel punto di scarico parziale C2 (come individuato nell'Allegato U1 alla prima istanza di AIA), nella rete fognaria della ditta Polioli S.p.A., che provvede all'opportuna depurazione nel proprio impianto ed al successivo scarico in un fosso terminante nel Cavo Lamporetto.

Le acque reflue industriali della ditta ALPIQ VERCELLI s.r.l., costituite da acque di raffreddamento, sono convogliate nel punto di scarico parziale C3 (come individuato nell'Allegato U1 alla prima istanza di AIA), nella rete di raccolta delle acque bianche (acque meteoriche + acque industriali) della ditta Polioli S.p.A., e successivamente scaricate in un fosso terminante nel Cavo Lamporetto.

#### **ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE**

Nel piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche presentato dall'azienda contestualmente alla domanda di A.I.A. sono state individuate, quali superfici scolanti, le aree sottostanti il trasformatore ed il bacino di stoccaggio degli additivi chimici. Le acque meteoriche dilavanti le superfici scolanti, in via cautelativa, vengono raccolte interamente, senza separazione dei primi 5 millimetri, ed inviate tramite le acque reflue civili in testa all'impianto di trattamento effluenti della ditta Polioli S.p.A.. Le acque meteoriche di dilavamento delle aree non individuate come superfici scolanti sono, invece, raccolte e convogliate nel punto di immissione C1, nella rete acque superficiali dello stabilimento Polioli S.p.A., che recapita al colatore A.I.A.V (come individuato nell'Allegato U1 alla prima istanza di A.I.A.).



#### A.4 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

38. I rifiuti prodotti in prima persona dalle attività produttive della Ditta dovranno essere gestiti con il regime del deposito temporaneo nel rispetto dell'art 183 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e conformemente a quanto di seguito indicato:
- Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante CER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
  - In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
  - Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
    - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
    - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
    - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto;
  - I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
  - I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
  - I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
  - Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
  - I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
  - Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
  - Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

#### **PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA RACCOLTA DEGLI OLI USATI:**

39. Anche per gli oli usati valgono le stesse modalità di raccolta e deposito descritte precedentemente. Lo stoccaggio degli oli dovrà avvenire su aree pavimentate, dotate di cordoli o canalette perimetrali convoglianti in pozzetti di raccolta impermeabilizzati atti a contenere eventuali sversamenti accidentali. Per gli oli usati è fatto salvo quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati".



**A5. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

40. Il gestore, al fine di garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee, deve:
- a) Aggiornare **entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento** la relazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento come da D.M. 272 del 12/11/2014, presentata in data 06/07/2015.
  - b) Ove l'autorità competente lo ritenga necessario in esito all'esame della verifica preliminare elaborare e trasmettere per validazione alla Provincia di Vercelli una **relazione di riferimento** sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, entro un termine non superiore a dodici mesi dalla data della relativa richiesta;
  - c) A garanzia dell'obbligo di riportare il sito allo stato constatato nella relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il gestore dovrà prestare adeguate garanzie finanziarie, secondo le modalità che saranno stabilite dal D.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-septies, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **entro 12 mesi** dall'entrata in vigore dello stesso decreto e salvo diversi termini in esso stabiliti;
  - d) Nell'ambito dell'esame della relazione di riferimento di cui al punto a), ove ritenuto necessario, potranno essere disposti ulteriori e specifici approfondimenti ai fini della sua validazione, e programmati periodici controlli sul suolo e sulle acque sotterranee;
  - e) In caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di dismissione dello stabilimento presentato dalla Ditta in data 11/11/2013 (ns. prot. di ricevimento n. 85302 del 11/11/2013). L'attuazione del piano di dismissione deve essere comunicata a Provincia e ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi**. Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**, prevedendo ad effettuare opportune indagini ambientali in caso di esito non favorevole delle stesse. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo;

\*\*\*\*\*

**A6. EMISSIONI SONORE**

Il Comune di Vercelli ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, pubblicato sul B.U.R.P. n. 39 del 30 Settembre 2004. Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

- 41. Le attività dello stabilimento devono rispettare i limiti acustici imposti secondo il vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale per la zona di ubicazione.
- 42. In caso di variazioni della classificazione acustica del territorio comunale, il Gestore deve dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della Legge Regionale 52/2000 e s.m.i. recante "*Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*". La verifica della compatibilità delle emissioni sonore, effettuata secondo quanto stabilito dal DM 16 marzo 1998 "*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*", deve essere trasmessa alla Provincia, eventualmente correlata di apposito piano di risanamento acustico, nei casi di superamento dei limiti stabiliti.
- 43. La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche, ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento.



## A.7 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo costituisce un aggiornamento del precedente piano allegato all'A.I.A. n. 82899 del 19/12/2008 rilasciata alla ditta **ALPIQ VERCELLI s.r.l.** sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa e delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria. E' stato inoltre aggiornato sulla base delle informazioni contenute nella documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale del 31/01/2017 (n. prot. 2809).

### **Premessa**

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II del decreto legislativo **3 aprile 2006, n. 152** la quale costituisce recepimento ed attuazione della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, relativo all'impianto IPPC codice 1.1 della ditta **ALPIQ VERCELLI s.r.l.**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di Vercelli, Via Ettore Ara n. 48, CAP 13100.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

### **Finalità del piano**

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

### **Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano**

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.
3. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
4. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
5. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli



Provincia di Vercelli - Settore Tutela Ambientale

Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Allegato A Ditta: ALPIQ VERCELLI s.r.l.

scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.

6. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
  - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
  - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
  - c) pozzetti di campionamento parziali per le acque reflue, come da contratto con la ditta Polioli S.p.A.;

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

8. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.



## 1. COMPONENTI AMBIENTALI

### 1.1 Consumo materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gas naturale	Combustione in centrale termica	Lettura contatore, giornaliero	Nmc	Registro cartaceo e/o informatico
Acido solforico	Trattamento acqua di torre	Visione livello del serbatoio, giornaliero	lt	Registro cartaceo
Ipoclorito di sodio	Trattamento acqua di torre	Visione livello del serbatoio, giornaliero	lt	Registro cartaceo
Antincrostante	Trattamento acqua di torre	Lettura livello giornaliero	lt	Registro cartaceo
Biodisperdente	Trattamento acqua di torre	Lettura livello giornaliero	lt	Registro cartaceo
Idrossido di sodio	Letti misti	Stima annuale	lt	Registro cartaceo
Acido cloridrico	Letti misti	Stima annuale	lt	Registro cartaceo
Olio lubrificante	Lubrificazione e rabbocco a componenti dell'impianto	Annuale	kg	Registro cartaceo
Detergente turbogas	Lavaggio Turbogas	Stima annuale	lt	Registro cartaceo
Glicole		Stima annuale	lt	Registro cartaceo

### 1.2 Controllo radiometrico (NON APPLICABILE)

### 1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, raffreddamento, caldaia, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Riutilizzo delle acque Polioli	Raffreddamento	Raffreddamento e reintegro dei circuiti	Giornaliero	ton	Registro cartaceo e/o informatico
Approvvigionamento da pozzo Polioli	Centrale Termoelettrica	Raffreddamento e reintegro dei circuiti (solo nei casi in cui le acque di raffreddamento non siano sufficienti)	Giornaliero	ton	Registro cartaceo e/o informatico
Approvvigionamento da pozzo Polioli per acqua demi	Centrale Termoelettrica	Reintegro circuiti	Giornaliero	ton	Registro cartaceo e/o informatico

### 1.4 Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità utilizzata	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia prodotta	Elettrica	Fornita all'esterno	Lettura contatore UTF	MWh	Giornaliero	Registro cartaceo e informatico
Energia prodotta	Elettrica	Autoconsumi ausiliari interni	Lettura contatore	MWh	Giornaliero	Registro cartaceo e informatico
Energia prodotta	Elettrica	Fornita a Polioli	Lettura contatore	MWh	Giornaliero	Registro cartaceo e informatico
Energia acquistata	Elettrica	In casi di emergenza e di fermo dell'impianto	Lettura contatore	MWh	Giornaliero	Registro cartaceo e informatico



### 1.5 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità utilizzata	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Metano (turbina a gas M1)	Produzione di energia elettrica	Lettura del contatore	Nm <sup>3</sup>	Orario, giornaliero, mensile	Registro cartaceo e informatico
Gasolio (gruppo elettrogeno)	Produzione di energia elettrica e termica	Lettura del contatore	lt	Settimanale	Registro cartaceo

Il gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un audit sull'efficienza energetica del sito: la presentazione di tale documento dovrà avvenire dopo il sesto anno dalla data di rilascio del presente provvedimento e comunque almeno un anno prima dalla data di scadenza del termine dei 12 anni per la presentazione dell'istanza di riesame dell'A.I.A..

Tale audit non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale audit energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.

### 1.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988).

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

#### 1.6.1 Inquinanti monitorati

Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>CENTRALE TERMOELETTRICA TURBOGAS</b>					
E2	CO, NOx	mg/Nm	Temperatura, O <sub>2</sub> e portata	In continuo, annuale	File elettronici
	SO <sub>2</sub>	mg/Nm	-	Annuale	Cartaceo
	Polveri	mg/Nm	-	Annuale	Cartaceo

Tabella A - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (\*)



Parametro	Metodo di determinazione ARPA	Principio del metodo
Velocità e Portata di flussi in condotti	UNI 10169:2001; UNI EN ISO 16911-1:2013	Determinazione con misuratore di pressione differenziale
Determinazione del Vapore acqueo in condotti	UNI EN 14790:2006	Tecnica di condensazione/adsorbimento
Ossigeno	UNI EN 14789/2006 (Paramagnetico)	Metodo di riferimento paramagnetismo
Polveri totali	UNI EN 13284-1/2003	Determinazione gravimetrica
Ossidi di azoto (NOx)	UNI EN 14792:2006	Chemiluminescenza
	ISTISAN 98/2 - DM 25/8/00 All. 1	Cromatografia a scambio ionico
	UNI 10878:2000	Metodi mediante spettrometria non dispersiva all'infrarosso (NDIR) e all'ultravioletto (NDUV) e chemiluminescenza (NO e NO <sub>2</sub> )
SOx	ISTISAN 98/2 - DM 25/8/00 All. 1	Cromatografia a scambio ionico
CO	UNI EN 15058:2006 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO)	Spettrometria a infrarossi non dispersiva (NDIR)

(\*) Le metodiche riportate in tabella sono state fornite dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=2970>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.

L'azienda dispone, inoltre, di una centralina di fondo urbano in zona residenziale, per il monitoraggio della qualità dell'aria, per i seguenti parametri: PM10, CO, NO, NO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, CH<sub>4</sub>, Idrocarburi non metanici ed O<sub>3</sub>.

### 1.6.2 Sistemi di trattamento fumi

Non sono presenti sistemi di trattamento dei fumi.

### 1.6.3 Emissioni diffuse e fuggitive (NON APPLICABILE)

## 1.7 EMISSIONI IN ACQUA

Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo e indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato ed i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere allegati alla relazione annuale di cui al capitolo 5.

Le acque nere derivanti dagli scarichi oleosi del pavimento sala macchine (lavaggio turbina), le acque nere dei servizi igienici e le eventuali perdite di olio del trasformatore (punto di scarico parziale C2) vengono convogliate in una vasca interrata di separazione delle sostanze oleose e, da qui, unitamente alle acque di scarico dei servizi igienici, avviati all'impianto di depurazione biologico della Ditta Polioli S.p.A..



Le acque industriali, costituite da acque di raffreddamento e dagli spurghi continui delle torri evaporative e della caldaia (blow down) (punto di scarico parziale C3) vengono convogliate nella rete fognaria bianca della ditta Polioli S.p.A.. Dopo adeguati processi di trattamento a carico della ditta stessa vengono scaricate insieme alle altre acque di raffreddamento e meteoriche dello stabilimento Polioli in corpo idrico superficiale (fosso scaricatore terminante nel Cavo Lamporetto, canale a scopi irrigui ubicato in prossimità dello stabilimento).

**1.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore**

La qualità delle acque industriali dovrà essere giornalmente analizzata al pozzetto di campionamento C3, prima della loro miscelazione con i reflui dello stabilimento Polioli.

Punto di misura	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
C3	COD	mgO2/l	---	Laboratorio Polioli	Giornaliero	Cartaceo e informatico
	pH	-	---	Laboratorio Polioli	Giornaliero	Cartaceo e informatico
	T	°C	---	Laboratorio Polioli	Giornaliero	Cartaceo e informatico

Presso l'impianto è inoltre presente un misuratore in continuo di pH e T.

**1.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore (NON APPLICABILE)**

**1.7.3 Impianto di depurazione (NON APPLICABILE)**

Le acque reflue sono avviate all'impianto di depurazione della ditta Polioli S.p.A.

**1.8 RUMORE e CAMPI ELETTROMAGNETICI**

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche, ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento.

Ogni 5 anni vengono effettuate le misurazioni dei campi elettrici e magnetici.

**1.9 RIFIUTI**

**1.9.1 Controllo rifiuti prodotti**

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Centrale termoelettrica	Idrossido di sodio e potassio (060204*)	kg	D	Controllo visivo integrità serbatoi di stoccaggio Controllo separazione dei rifiuti per tipologia	In occasione del carico/scarico del rifiuto	Formulario, Registro di carico/scarico, MUD
Centrale termoelettrica	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (080111*)	kg	D	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra



Provincia di Vercelli - Settore Tutela Ambientale

Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Allegato A

Ditta: ALPIQ VERCELLI s.r.l.

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Centrale termoelettrica	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati (130205*)	kg	R	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Centrale termoelettrica	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua (130507*)	kg	D	Controllo visivo integrità serbatoi di stoccaggio Controllo separazione dei rifiuti per tipologia	In occasione del carico/scarico del rifiuto	Formulario, Registro di carico/scarico, MUD
Centrale termoelettrica	Imballaggi in caerta e cartone (150101)	kg	R	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Centrale termoelettrica	Imballaggi in plastica (150102)	kg	R	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Centrale termoelettrica	Imballaggi in legno (150103)	kg	R	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Centrale termoelettrica	Imballaggi metallici (150104)	kg	D	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Centrale termoelettrica	Imballaggi in materiali misti (150106)	kg	R	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Centrale termoelettrica	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (150110*)	kg	R	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Centrale termoelettrica	Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (150202*)	kg	D	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Centrale termoelettrica	Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202* (150203)	kg	R	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Centrale termoelettrica	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001 (161002)	kg	D	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Centrale termoelettrica	Ferro e acciaio (170405)	kg	R	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Centrale termoelettrica	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410 (170411)	kg	R	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Centrale termoelettrica	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (200121*)	kg	R	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra



Provincia di Vercelli - Settore Tutela Ambientale

Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Allegato A

Ditta: ALPIQ VERCELLI s.r.l.

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Centrale termoelettrica	Fanghi delle fosse settiche (200304)	kg	R	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra

Nel report annuale dovranno essere riportati i quantitativi dei singoli rifiuti prodotti nell'anno precedente. Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato nella tabella 1.9.1 sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

### 1.10 SUOLO (NON APPLICABILE)

## 2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

### 2.1 SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE DEL PROCESSO

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>MISURAZIONE E CONTROLLO DEI PARAMETRI OPERATIVI</b>					
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	
letture sala controllo	Turbina a gas	Parametri di controllo principali del sistema	in continuo	DCS	file elettronico
programma quindicinale analisi					
<b>RAPPORTI ANALISI LABORATORIO</b>					
Acqua torre		pH, conducibilità, cloro e biodisperdente	in continuo	regolazione in automatico	file elettronico

L'azienda produce un rapportino giornaliero con i dati operativi dal quale produce un rapporto mensile come consuntivo.

### 2.2 INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUI MACCHINARI

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SME	manutenzione del sistema di analisi emissioni in atmosfera	semestrale	registro manutenzione
Misuratore pH e T pozzetto C3	Controllo interno	mensile	registro manutenzione
Turbogas			registro manutenzione

La tabella 2.2 individua le strumentazioni e gli interventi ritenuti prioritari ai fini della presente attività IPPC; tali interventi sono stati desunti dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

### 2.3 AREE DI STOCCAGGIO (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Area coperta per	--	--	--	Visivo	Giornaliera	--	--	--	--



Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
lo stoccaggio di oli									
Area stoccaggio glicole	Visivo	Giornaliero	--	--	--	--	--	--	--
Area di stoccaggio acido solforico e ipoclorito di sodio	--	--	--	Visivo	Giornaliero	Cartacea	--	--	--
Area di stoccaggio del deossigenante e alcalinizzante	--	--	--	Visivo	Giornaliero	Cartacea			
Area di stoccaggio disperdente e inibitore di corrosione	Visivo	Giornaliero	Cartacea	--	--	--	--	--	--

La tabella 2.3 individua le aree di stoccaggio ritenute maggiormente critiche ai fini della presente attività IPPC; tali aree sono state desunte dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

### **3. INDICATORI DI PRESTAZIONE**

Obiettivo: Esempificare le modalità di controllo diretto e indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente.

Nel report (di cui al cap. 5) che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale richiesto, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

#### **3.1 MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE**

Indicatore di performance	Descrizione	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Efficienza energetica (elettrica)	Efficienza dell'impianto data dal rapporto fra l'energia prodotta e l'energia introdotta con il combustibile.	%	M	Annuale	Registro cartaceo e /o informatico
Utilizzo del combustibile	Rapporto fra energia utilizzata (non persa a causa di gas incombusti) e energia introdotta	%	M	Annuale	Registro cartaceo e /o informatico
Consumo idrico	Indica la parte del fabbisogno idrico per unità di energia prodotta	mc/MWh	M	Annuale	Registro cartaceo e /o informatico
Produzione specifica rifiuti	Rapporto tra rifiuti prodotti e energia elettrica lorda	kg/MWh	M	Annuale	Registro cartaceo e /o informatico

\*M, S, C = Misura, Stima, Calcolo



#### **4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

##### **4.1 SOGGETTI CHE HANNO COMPETENZA NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	ALPIQ VERCELLI s.r.l.	
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	

##### **4.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO**

Nell'ambito delle attività di controllo previste nell'ambito temporale di validità del presente Piano, l'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO (12 anni)
Controllo integrato in esercizio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutte le componenti ambientali</li> </ul>	frequenza stabilita da sistema SSPC
Campionamenti/analisi campioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Campionamento sul camino E2</li> </ul>	frequenza stabilita da sistema SSPC
Valutazione report annuali inviati dall'azienda	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutte le componenti ambientali</li> </ul>	frequenza stabilita da sistema SSPC

L'Ente di Controllo può apportare eventuali variazioni alla tabella soprastante, previo accordo con l'Autorità Competente.

L'Autorità Competente si riserva in ogni caso di aggiornare la tabella di cui sopra a seguito dell'eventuale definizione del piano di ispezione ambientale a livello regionale come previsto dall'art. 29-decies comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché sulla base di quanto previsto dall'art. 29-decies comma 11-ter del medesimo decreto.

#### **5. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO**

##### **5.1 Modalità di conservazione dati**

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 1, 2, 3 e 4. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

##### **5.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente**

**Entro il 31 maggio** di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione telematica dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.

I dati quantitativi richiesti dal PMC dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo Excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da ottenere il trend di



andamento nel tempo, inoltre per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

In allegato al report dovranno essere riportati tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati.

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

**Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera: contenuto minimo.**

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo le seguenti indicazioni e così articolato:

1. PARTE I - introduzione che contenga la citazione della nota di comunicazione dell'autocontrollo e il riferimento normativo (autorizzazione), l'individuazione degli impianti e delle fasi interessate dalle operazioni (eventualmente specificando le condizioni di carico), l'elenco dei punti di emissioni oggetto del controllo e gli inquinanti da monitorare (secondo quanto prescritto), la descrizione dei metodi di prelievo alle emissioni e di analisi dei campioni di aeriforme.
2. PARTE II - descrizione delle caratteristiche fisiche del camino, delle misure effettuate direttamente al punto di prelievo con particolare riferimento all'indicazione dell'identificativo del punto, l'identificativo della fase, la conduzione dell'impianto, l'altezza del punto di campionamento e la distanza dal punto delle perturbazioni a monte e a valle, il diametro del camino, la sezione calcolata, la temperatura media dei fumi misurata, la velocità media dei fumi misurata, la portata calcolata, la portata normalizzata.
3. PARTE III - risultati analitici ottenuti, con l'indicazione dei flussi di aspirazione degli inquinanti, durata dei prelievi e dettaglio dell'orario di prelievo, volume prelevato, volume prelevato normalizzato, calcolo delle concentrazioni e dei flussi di massa, espressione delle medie e delle deviazioni standard.
4. PARTE IV - sintetico commento di equiparazione dei valori ottenuti ai limiti con giudizio di conformità o meno.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve riportare i dati del laboratorio che ha eseguito le operazioni di controllo, le relative certificazioni ed essere firmato da tecnico abilitato.

**5.3 Audit Energetico**

Si tratta di un'analisi approfondita condotta attraverso sopralluoghi presso una sede di un ente o azienda e con contestuale esame di documenti per conoscere e quindi intervenire efficacemente sulla situazione energetica dell'ente/azienda. La diagnosi energetica o **audit energetico** si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei



modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica.

L'Audit Energetico, costituisce il preludio che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico.

Le fasi di intervento sono:

- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc);
- Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale

In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.

Gli interventi di audit energetico, potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);
- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi.

#### 5.4 INFORMAZIONI PRTR

Per l'opportuna verifica della qualità dei dati contenuti nelle dichiarazioni PRTR, in applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
  - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
  - motivo di esclusione dalla dichiarazione<sup>(1)</sup>;
2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR**:
  - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
  - esplicitazione dei calcoli effettuati per l'inserimento dei dati<sup>(2)</sup> contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

<sup>(1)</sup> L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);  
 - il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);  
 - il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

<sup>(2)</sup> L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.